

COMUNICATO STAMPA

Eros Bonamini

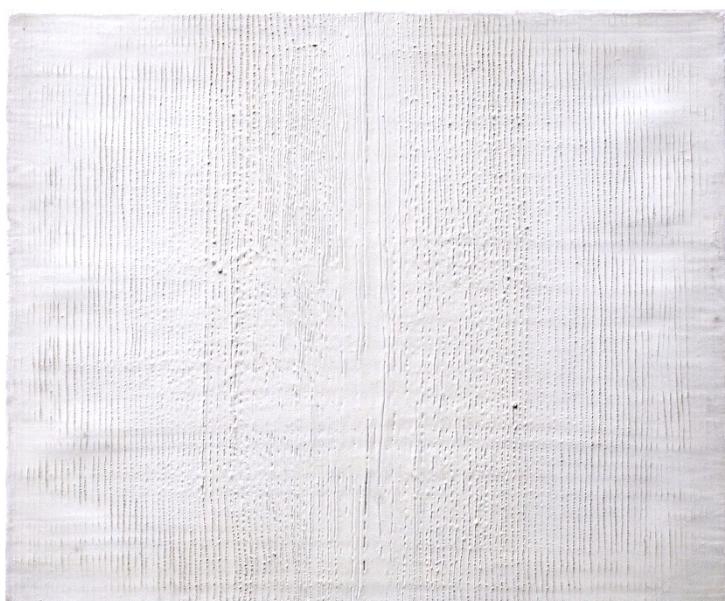
Scrittura – Gesto – Tempo

a cura di Claudio Cerritelli

Casa del Mantegna, Mantova

3 marzo – 25 aprile 2017

Inaugurazione Venerdì 3 Marzo ore 18.00



Cronotopografie 1975

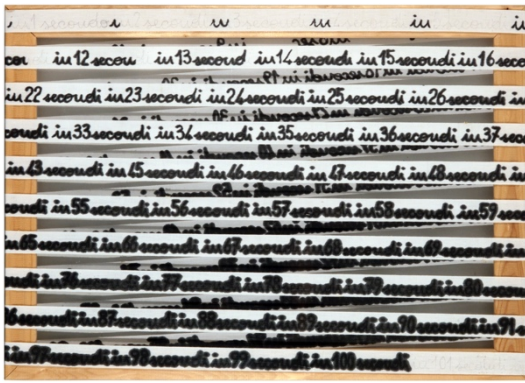
*Un segno traccia ogni 100 secondi ogni centimetro,
una volta a destra e una volta a sinistra dal segno
centrale; tra due segni contigui 200 secondi*

Grafite, cemento e collante su tela
100x120 cm

Venerdì 3 marzo 2017, presso la Casa del Mantegna di Mantova, si inaugura la personale *Scrittura-Gesto-Tempo in Eros Bonamini*, a cura di Claudio Cerritelli, che presenta un'ampia selezione di lavori dell'artista. La mostra segue l'esposizione *Spazio-Tempo* presso la Rocca Roveresca di Senigallia, in chiusura il prossimo 26 febbraio 2017. Le rassegne rientrano nel progetto espositivo *Spazio-Tempo nell'opera di Eros Bonamini*, a cura di Eristeo Banali, che proseguirà a Verona presso la Galleria d'Arte Moderna Achille Forti a Palazzo della Ragione con l'iniziativa "prima pAReTe", progetto a cura di Patrizia Nuzzo (15 marzo – 31 maggio 2017).

Eros Bonamini, Verona 1942-2012.

Fin dai suoi esordi, agli inizi degli anni Settanta, nella sua ricerca si palesano consapevolezza e coerenza, unite in una ricerca continuativa ed in costante tensione progettuale. Nel 1975 espone le sue *Tabelle pittoriche* nella veronese Galleria dello Scudo: opere inaugurali dell'intero suo percorso creativo, campi monocromi capaci di porre in discussione, fino all'ipotesi d'abbandono, le possibilità rappresentative del dipingere; opere come "mappe" e registrazioni di un tempo "effettivo del fare", delle tracce che l'artista, con strumenti, materiali ed interventi segnici di natura diversa; opere come verifiche del vissuto, del passato e della storia personale e collettiva, computo del tempo individuale nel procedere del tempo universale. Di qui ha origine la riflessione sul tempo, la sua relatività e i suoi effetti; un tempo indagato per via di testimonianze lasciate al suo passaggio nello spazio.



Cronotopografie 1981

Segni traccia in-per 1 2 3...secondi

Grafite e pennarello su nastro di tela, avvolto su telaio
50x70 cm

Nascono così le *Cronotopografie*, scritte di spazio e di tempo, puntuale e significativo termine riassuntivo di ciò che diverrà il campo d'indagine e azione dell'intera, quarantennale ricerca dell'artista.

Da questi assunti concettuali, nel 1975 nascono le *Cronotopografie* (letteralmente scritte di spazio e tempo), con la serie dei *Cementi*, dei nastri e degli inchiostri, realizzate fra il 1975 e il 1978. Rifiutando l'azione del dipingere con sempre maggiore fermezza, Bonamini sceglie la computazione dell'azione concettuale, la verifica della sua trascrizione formale e del suo potenziale estetico. All'inizio degli anni Ottanta, la scelta approda all'osservazione ed al calcolo della capacità della tela di impregnarsi di colore, per contatto o iniezione, da cui deriva la serie delle pitture per assorbimento, destinate a venire superate, nel 1983-84, da un altro ciclo di opere formate in modo più articolato, con segni, colori, scritte e gesti accostati e sovrapposti in una sorta di repertorio

stratigrafico di interventi: *Cronotopografie* formate da una serie di motivi elementari a sequenza – punti, linee, greche, segni, labirinti, spirali e anche scarabocchi – chiamati a saturare un campo.

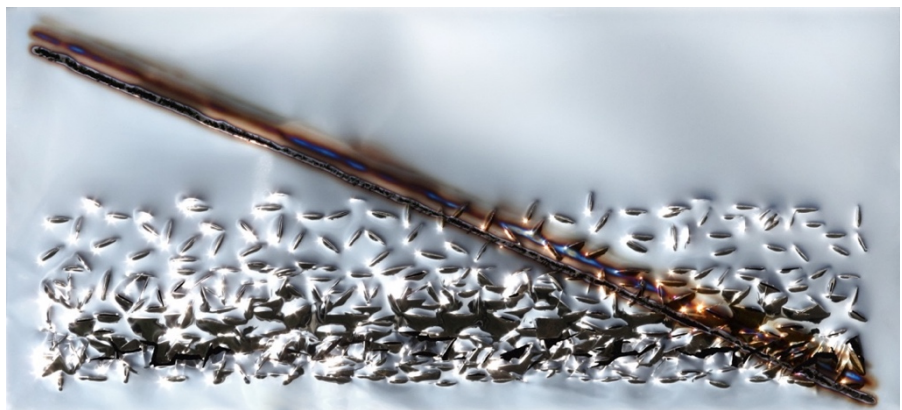
Dalla concentrazione alla rarefazione delle scritte, fra la fine degli anni Ottanta e i primi anni Novanta, Bonamini approda ad opere di grandi dimensioni, sulle quali verificare un'azione variabile.

Decantata l'esuberanza segnica e cromatica durante gli anni Novanta, l'artista prosegue la sua ricerca sulle *Cronotopografie* in diverse direzioni: da quelle pittoriche, caratterizzate da una costante tendenza alla semplificazione; a quelle realizzate con i plexiglas, neutri o colorati, dove le tracce del tempo si traducono in precise sequenze di cicatrici puntiformi e labirintiche, oppure in slabbri e orli combust; a quelle costruite con la furia dell'azione sui metalli specchianti, dove l'oggetto contundente è metronomo dell'azione reiterata e violenta, fino a far presagire la catarsi, dell'artista sulla materia, mentre la superficie, specchiante e deformante, sempre più coinvolge anche lo spettatore nel processo di consumo del tempo e di esistenza nello spazio.

Accanto alla ricerca sui metalli specchianti e diversamente segnati dall'azione del tempo, è l'indagine sulle tele bruciate, frequentemente di forma circolare, sovrapposte le une sulle altre in composizioni che contemplano dittici di ampie dimensioni, verificando il confronto di linguaggio e di temporalità tra pitture, bruciate, addensamenti e rarefazioni nei perimetri del supporto.

Pur nella diversità degli esiti Bonamini mantiene in ogni opera un'analogia identità d'approccio, derivante dalla linea analitico-concettuale degli anni Settanta.

Cronotopografie destinate a rileggere una volta ancora la storia dell'arte dal secondo dopoguerra, ora indagando la tensione all'oltre in chiave spazialista, ora rivendicando il potere del linguaggio, in una relazione dialettica tra materia e segno dove il tempo è comune denominatore, utilizzato da Bonamini in una modalità sempre coerente e immediatamente riconoscibile.



Vanitas Cronotopografie 2011

Fiamma ossidrica in-per 5 10 15 minuti + ascia in-per 2 4 6 minuti

Fiamma ossidrica e ascia su acciaio inox specchiante
96x196 cm

Casa del Mantegna
Via Giovanni Acerbi, 47
46100 Mantova

Mercoledì – Domenica
10.00-12.30 – 15.00-18.00